

Lo sport ascolano ieri, oggi, domani

LA SCHERMA VANTA GLORIOSE TRADIZIONI. TRE GENERAZIONI DI CAMPIONI. IL MARESCIALLO D'ITALIA GIOVANNI MESSE E' STATO IL PRIMO ALLIEVO DEL MAESTRO ILARI. NIPOTE E PRONIPOTE CAMPIONI DEL MONDO. I RICORDI DEL GENERALE PANICHI, DEL NOTAIO BRACCIOLANI E ALTRI PROTAGONISTI. LE ULTIME LEVE VORREBBERO UN'ACCADEMIA IN PIAZZA DEL POPOLO.

LE STOCCATE VINCENTI DEI "MOSCHETTIERI" ASCOLANI DI OGNI ETA'

di Bruno Squarcia

Nella nostra cavalcata a ritroso attraverso le praterie dello sport ascolano, non poteva certo mancare una tappa dedicata alla scherma, una disciplina dove tecnica e forza, abilità e agonismo, si fondono in perfetta sintonia. In campo nazionale e internazionale la scherma azzurra ha avuto una serie di "eroi": basterà ricordare i nomi, ormai leggendari, di Nedo e Aldo Nadi, protagonisti dei primi Giochi Olimpici.

Ad Ascoli la scherma è stata conosciuta per la prima volta con l'arrivo del primo reggimento di fanteria che, in

Sopra: Il Maestro Maresciallo Claudio Ilari, capostipite di una generazione di schermatori ■ A fianco: Il Prof. Arnaldo Terenzi col figlio Tony ■ Sotto: Tony Terenzi, campione del mondo di sciabola Under 20 negli anni 1987, 88 e 89.



organico, aveva anche il "Maestro d'armi". Tra i primi schermatori — secondo quanto ci ricorda il generale Nazzareno Panichi dall'alto dei suoi ottanta anni ben portati — va citato Giovanni Messe, futuro Generale del Corpo d'Armata (all'indomani della campagna di Russia fu promosso "maresciallo d'Italia"). Giovanni Messe, intorno al 1910, prestava servizio presso il Reggimento di stanza ad Ascoli: tra i suoi commilitoni Gennaro Paoletti, Giovanni Cannellini e Adolfo Salusti che ci hanno parlato del suo soggiorno

ascolano.

"Il primo maestro di scherma, ancora oggi molto noto, è stato il maresciallo Claudio Ilari che, per mezzo secolo, fino a tarda età, ha continuato la sua quotidiana missione di istruttore di generazioni e generazioni di giovani atleti — ricorda il gen. Panichi — La popolarità di Ilari era così vasta che la sua sala di scherma era frequentata anche da ex sottufficiali e appassionati di Ancona, Macerata, Fermo, Teramo e Tolentino".

— Panichi, come ha conosciuto il maestro Ilari?